

# La contabilità dei morti sul lavoro: 469 in cinque mesi

## I dati Anmil fotografano una situazione grave con l'aumento degli incidenti

di Giampiero Rossi / Milano

**FUTURO** Il picco degli infortuni sul lavoro deve ancora arrivare. Anche per questo sono necessarie «azioni immediate» da parte del governo. È un'analisi allarmante e amara, quella del presidente dell'Anmil, l'associazione mutilati e invalidi sul lavoro, Pietro Mercan-

delli. I numeri parlano già da soli: gli incidenti sul lavoro, passati dai 375.215 al 31 maggio 2005 ai 376.495 alla stessa data del 2006 (+0,34%), continuano ad aumentare. E il numero dei morti resta drammaticamente stabile a quota 469. «I dati dei primi cinque mesi di quest'anno - spiega Mercandelli - confermano un tendenziale aumento degli incidenti sul lavoro e rendono improcrastinabile l'adozione da parte del governo di ulteriori provvedimenti in materia di sicurezza sul lavoro, soprattutto in

ordine al potenziamento delle strutture di controllo e all'inasprimento delle sanzioni». Le previsioni sono nefaste. Si tratta, infatti, di dati che «storicamente tendono a consolidarsi in aumento». Il ministro del lavoro, Cesare Damiano, raccoglie l'invito e spiega che «tra quello che abbiamo realizzato e quello che contiamo di fare, stiamo operando per una svolta radicale». E annuncia che sono molte le iniziative allo studio del governo: il primo appuntamento sarà il prossimo 30 agosto quando «ci sarà l'apertura ufficiale del tavolo sul lavoro nero con le parti sociali, in vista della prossima legge finanziaria». Il testo unico sulla sicurezza sul lavoro vedrà la luce «entro la fine dell'anno», ma il ministero si è già attivato per «una seconda conferenza nazionale sulla sicurezza e

sulla salute nei luoghi di lavoro che si terrà nell'autunno a Napoli, in una delle regioni più colpite da questo fenomeno». Inoltre, sempre entro la fine dell'anno «con il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro vareremo la nuova normativa sugli appalti, sia per le grandi opere pubbliche sia per il criterio del massimo ribasso, con il riferimento alle retribuzioni dei contratti nazionali di categoria». Damiano sottolinea che «per recuperare questo terreno, ci vorrà tanto tempo»: alcune «importanti misure» sono già state varate: per esempio nuovi interventi di contrasto al lavoro nero soprattutto nel settore edile, contenuti nella manovra di luglio. «Il pieno utilizzo del documento unico di regolarità contributiva; l'obbligo di segnalazione di un'assunzione almeno un giorno prima dell'inizio dei lavori; l'obbligo di esibire un tesserino nei cantieri; la chiusura dei cantieri che contano più del 20% di lavoro nero». E poi la dotazione «di risorse agli ispettori del lavoro che non avevano né l'indennità né le risorse necessarie per la benzina o per gli indumenti antinfortunistici, indispensabili per le visite nei cantieri».

| L'industria del turismo   |                                   |                            |    |
|---------------------------|-----------------------------------|----------------------------|----|
| Giro d'affari             | 87 miliardi di euro               |                            |    |
| Imprese                   | 300.000                           |                            |    |
| Addetti                   | 1.200.000<br>(758.000 dipendenti) |                            |    |
| Variazione 2005/2001      |                                   |                            |    |
| Arrivi                    | 154 milioni                       |                            |    |
| Giorni-presenze           | 850 milioni                       |                            |    |
| Giorni-presenze estive    | 500 milioni                       |                            |    |
| Incidenza sul Pil         | 6%                                |                            |    |
| La spesa nei vari settori |                                   |                            |    |
| Ristorazione              | 24%                               | Affitti                    | 9% |
| Ricettività alberghiera   | 22%                               | Intrattenimenti            | 9% |
| Servizi commerciali       | 15%                               | Trasporti                  | 6% |
| Consumi domestici         | 11%                               | Servizi balneari           | 4% |
| P&G Infograph/Unità       |                                   | Fonte: Fiipe-Confcommercio |    |

## INDAGINE ANTITRUST Elettricità: prezzi alti per poca concorrenza

Il mercato dell'energia elettrica è sufficientemente regolato dalla concorrenza? Oppure esistono «cartelli» che tendono a far aumentare i prezzi? E quanto vuol verificare l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (la cosiddetta Antitrust), che ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva per «accertare gli assetti di mercato nella vendita di energia elettrica all'ingrosso in Italia e le sue dinamiche competitive». Il problema non è nuovo. Una precedente indagine, condotta nel 2004, evidenziava infatti «gravi elementi di criticità, con la persistenza di un operatore con esteso potere di mercato». Nel 2005 il settore è stato poi oggetto di modifiche strutturali; in particolare si è registrato l'ingresso nel sistema produttivo di soggetti diversi dall'operatore dominante. Nonostante ciò, dal rapporto 2005 del Gestore del mercato emerge «una tendenza all'aumento dei prezzi a fronte di indici di mercato che manifestano una riduzione del grado di concentrazione». L'Antitrust, annunciando la sua prossima indagine, ricorda fra l'altro alcune conclusioni preliminari a cui è giunta la Commissione Europea a seguito di un'inchiesta avviata nel 2005 per monitorare l'andamento della liberalizzazione nel settore dell'energia. Secondo le prime informazioni raccolte dall'Ue, ancora non confluite in un rapporto dettagliato, i settori elettrici nei Paesi membri sono caratterizzati da sistemi che non superano la dimensione nazionale, fatto che determina quasi inevitabilmente «un elevato grado di concentrazione che favorisce l'esercizio di potere di mercato e la definizione di elevati prezzi dell'energia».

# Vacanza è bello in Italia è meglio

## Il turismo nazionale verso il record di mezzo miliardo di pernottamenti

«Italia is beautiful»: se le vacanze all'estero sono in crisi per le inevitabili ansie generate da guerre e terrorismo, il turismo nazionale sta conoscendo invece un discreto boom. Secondo previsioni degli operatori del settore, tra giugno e settembre i turisti che passeranno le ferie in Italia saranno 860mila più dell'anno scorso, con un incremento di 4 milioni di pernottamenti (che quest'anno sfonderanno quota mezzo miliardo) e di 300 milioni di euro di fatturato. I dati sono ricavati da un'indagine del Centro studi della Fiipe, la federazione dei pubblici esercizi aderente alla Confcommercio, condotta su un campione di 260 fra stabilimenti balneari, rifugi alpini, bar, ristoranti e discoteche. Il buon andamento della stagione è dovuto soprattutto ai turisti italiani. Per quanto riguarda gli stranieri, il quadro non è univoco: aumentano gli inglesi, gli austriaci, gli svizzeri, gli spagnoli, i belgi e i russi; calano invece i francesi, gli olandesi, gli americani, gli scandinavi, i giapponesi e soprattutto i tedeschi, tradizionali «clienti» del Belpaese, che da an-

ni si sono orientati su mete concorrenti come Spagna e Grecia. Dall'indagine Fiipe si ricavano anche altri dati interessanti. Per esempio la preferenza sul tipo di alloggio, che nel 62,7 per cento dei casi va alle case private, a scapito degli alberghi. Gioca certamente, in questa scelta, la volontà di risparmiare qualcosa sul pernottamento, a favore di altre voci di spesa, alcune decisamente voluttuarie, vedi centri benessere e discoteche. È curioso notare che il budget giornaliero di un turista medio è contenuto ma non bassissimo: 74 euro al giorno a testa. Se si analizzano in dettaglio i consumi del turista medio, si nota che ben 9 miliardi vengono spesi per alimentari e bevande; altri 5,5 miliardi se ne vanno in shopping mentre ai trasporti vengono dedicati 2,4 miliardi. A dividersi questa torta ci sono 300mila imprese, che danno lavoro a un milione e 200mila addetti (di cui 758.000 dipendenti) e fatturano complessivamente il 6% del Pil nazionale. L'unica nota dolente in questo quadro positivo resta la concentrazione delle vacanze nel periodo estivo: si calcola che durante i tre mesi che vanno da giugno a tutto agosto i turisti spenderanno in Italia 37 miliardi di euro, cioè il 41% del totale dell'anno (87 miliardi). Una migliore distribuzione del flusso turistico permetterebbe di ottimizzare lo sfruttamento delle strutture e di evitare la «stagionalizzazione» dell'occupazione del settore.

300mila imprese con oltre un milione di addetti vivono un momento felice. Ma è solo stagionale

# Indagine sul ferroviere licenziato

## La Procura di Torino chiede che il sistema Vacma sia rimosso dai treni

di Felicia Masocco

**UOMO MORTO** così lo chiamano i ferrovieri. Il nome ufficiale è Vacma e si tratta di un pedale che il macchinista di un treno deve premere piuttosto spesso per restare vigile. A Dante De Angelis è costato il posto di lavoro, Trenitalia lo ha licenziato perché il 4 febbraio si rifiutò di guidare un Eurostar proprio per la presenza del Vacma che i ferrovieri giudicano inutile e pericoloso per la sicurezza di chi è a bordo. Sono di ieri due notizie che potrebbero ribaltare il verdetto Fs. La prima è che il ministero del Lavoro ha disposto l'apertura di un'indagine conoscitiva sul licenziamento. Cesare Damiano vuole sapere di più sulla vicenda, il compito di esplorare è stato affidato alla direzione del Lavoro emiliano e a Trenitalia è stata già notificata la richiesta formale di notizie sull'operato di dirigenti e funzionari. A riferirlo è l'assemblea dei delegati dell'assemblea nazionale dei ferrovieri e confermata dal deputato del Pdc Roberto Soffritti. La commissione Trasporti di Montecitorio ha infatti votato all'unanimità una risoluzione per chiedere chiarezza. «Ora - dice il parlamentare - auguriamo che in tempi brevi si giunga al ritiro dell'ingiusto licenziamento».

L'altra notizia arriva da Torino. La Procura chiede che il Vacma venga rimosso dai treni. L'inchiesta porta la firma di Raffaele Guariniello da decenni impegnato sulle vicende che richiamano la sicurezza sul lavoro. Alla base della richiesta della procura, la valutazione della Asl 1 per la quale l'uso del Vacma è fonte di stress (quindi di insicurezza) visto che deve essere schiacciato

ogni due secondi e mezzo e tenuto premuto per 55 secondi. Altrimenti il treno si blocca. Va rimosso e vanno studiate soluzioni alternative, nelle prossime settimane sarà Guariniello a verificare se Trenitalia si sarà attenuta alle disposizioni. In questo caso, il procedimento penale che è già stato avviato contro alcuni dirigenti

potrà essere chiuso, da parte di questi ultimi, con il pagamento di una somma di denaro. Sempre a proposito di indagini, il ministro del Lavoro ha disposto accertamenti per verificare il corretto uso della cassa integrazione alla Richard Ginori. Una decisione - spiega Cesare Damiano - che scaturisce «dalle dichiarazioni

fatte all'Unità da rappresentanti della Rsu dell'azienda Richard Ginori. Ribadisco che l'utilizzo della cigs deve avvenire nel rispetto delle norme». Le ispezioni dovranno accertare se corrispondano al vero l'utilizzo in azienda di lavoratori di una cooperativa, invece che dipendenti in cassa integrazione.

## L'INTERVISTA RODOLFO DE DOMINICIS

Presidente dell'Interporti

# Il Sud diventi la piattaforma logistica del Mediterraneo

di Laura Matteucci / Milano

«Abbiamo pochi anni davanti per tentare di trasformare il Mezzogiorno nella vera piattaforma logistica del Mediterraneo. Non si tratta nemmeno di investimenti enormi, ma di realizzare un'infrastrutturazione minima senza la quale però rischiamo grosso: i grandi traffici in arrivo dall'oriente potrebbero finire per saltare l'Italia, dirigendosi verso il nord Africa e la Spagna. E noi perderemo un'occasione fondamentale di sviluppo». Il professor Rodolfo De Dominicis, presidente dell'Associazione nazionale interporti Uir e della Società degli interporti siciliani Sis, avverte il governo: «Dalla Finanziaria ci aspettiamo segnali inequivoci. Di sicuro, c'è l'obbligo del sistema Paese di infrastrutturare il sud». **Professore, quali opere servono al sud?** «Bisogna investire negli assi di col-

legamento con Catania, nelle infrastrutture primarie soprattutto di Calabria e Sicilia, come gli assi di uscita dai porti, nel collegamento che passa per Bari e va verso oriente (corridoio 8). Si tratta di puntare su alcuni porti strategici: Cagliari, Taranto, Gioia Tauro, e in Sicilia Augusta e Termini Imerese, quest'ultimo da ricondizionare perché - dato che è sede di uno stabilimento Fiat - c'è bisogno di trasferire via mare le automobili. Servono anche dei sistemi gestionali efficienti». **Le sembra poco?** «Non è molto, è il minimo indispensabile. Il governo deve dare un segnale forte al sud, dimostrare la volontà di infrastrutturare non in modo generico ma mirato. Senza troppe illusioni, senza sognare in grande. Puntare a poche opere, sostanziali e che oltretutto non costano molto».

**Quantifichiamo. Anche perché quello delle grandi opere è l'ennesimo buco lasciato in eredità dal governo Berlusconi: mancano almeno 115 miliardi per lavori cui la passata legislatura ha dato il via libera.** «I soldi ci sono. Stiamo parlando di circa 3 miliardi, 3 miliardi e mezzo, non di più. E ce ne sono già almeno 2 stanziati da Fintecna per il Ponte di Messina. Ora, visto che quell'opera con il nuovo governo scivola in fondo alla lista delle priorità, i fondi di Fintecna non devono finire nel cimitero, ma rimanere tassativamente al sud. Poi, ci sono i fondi delle aree sottoutilizzate, e altri investimenti che non dovrebbe essere impossibile attrarre». **E quanto tempo ci vorrà, secondo lei? Non siamo già in ritardo per candidare il sud d'Italia a "piattaforma logistica del Mediterraneo"?** «Diciamo che non c'è più tempo da perdere. I prossimi sei, sette anni sono fondamentali, ed è anche un lasso di tempo ragionevole per realizzare le infrastrutture necessarie ad agganciare i grandi traffici dall'oriente. Non parlo di un puro passaggio di merci, ma anche della loro lavorazione. È chiaro che anche l'iter autorizzativo e realizzativo va accelerato. Se riusciamo a superare la giungla procedurale che ci divora, e che va riordinata e sfrondata, potremmo davvero diventare competitivi».

## THE ECONOMIST

Autostrade, Di Pietro indebolisce l'Italia

Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro non ha ragioni inoppugnabili per bloccare la fusione Autostrade-Abertis e «i tentativi di tenere fuori gli stranieri stanno indebolendo l'immagine del nuovo governo italiano all'estero». È la tesi che appare in un articolo sul numero dell'Economist in edicola. A Di Pietro, sostiene il giornale inglese, «sembra mancare una ragione inoppugnabile per bloccare la fusione, che non è gradita perché significa che gli stranieri prenderanno il controllo di un asset italiano». Secondo il settimanale, dunque, «la vacanza di Gianni Mion», amministratore delegato di Edizione Holding, la finanziaria del gruppo Benetton e maggior azionista di Autostrade «è iniziata con una sgradita sorpresa». Proprio quando stava per partire per il break estivo il governo italiano ha rifiutato l'offerta di 14,3 miliardi di euro da parte di Abertis. «La decisione - sottolinea il settimanale - ha colto di sorpresa i due gruppi che nelle settimane passate confidavano che il loro piano di creare la più grande società di gestione del pedaggio autostradale fosse in pista». L'Economist evidenzia che i ministri non «hanno comunicato la loro decisione alle compagnie», ma all'Anas puntando sul divieto di ingresso nell'azionariato di Autostrade delle società di costruzioni

| COMUNE DI ARGENTA<br>Provincia di Ferrara  |   |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
|--|---|---------------|---------------|---------------|----------------|---------------|----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2006 e al conto consuntivo 2004:  |   |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <b>1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:</b>   |   |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>DESCRIZIONE</th> <th>PREV. 2006</th> <th>CONV. 2004</th> <th>PREV. 2006</th> <th>CONV. 2004</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale entrate</td> <td>21.000.000,00</td> <td>21.000.000,00</td> <td>21.000.000,00</td> <td>21.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totale spese</td> <td>21.000.000,00</td> <td>21.000.000,00</td> <td>21.000.000,00</td> <td>21.000.000,00</td> </tr> </tbody> </table>                                |   | DESCRIZIONE   | PREV. 2006    | CONV. 2004    | PREV. 2006     | CONV. 2004    | Totale entrate | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 | Totale spese | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 |
| DESCRIZIONE  | PREV. 2006  | CONV. 2004    | PREV. 2006    | CONV. 2004    |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| Totale entrate   | 21.000.000,00   | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| Totale spese   | 21.000.000,00   | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 | 21.000.000,00 |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <b>2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:</b>   |   |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>DESCRIZIONE</th> <th>PREV. 2006</th> <th>CONV. 2004</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale</td> <td>21.000.000,00</td> <td>21.000.000,00</td> </tr> </tbody> </table>   |   | DESCRIZIONE   | PREV. 2006    | CONV. 2004    | Totale         | 21.000.000,00 | 21.000.000,00  |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| DESCRIZIONE  | PREV. 2006  | CONV. 2004    |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| Totale   | 21.000.000,00   | 21.000.000,00 |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <b>3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2004 desunta dal consuntivo:</b>  |   |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2004: € 870.632,94</li> <li>residui passivi parenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2004: € 870.632,94</li> <li>avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2004: € 0</li> <li>ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2004: € 0</li> </ul> |   |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <b>4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:</b>   |   |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>DESCRIZIONE</th> <th>PREV. 2006</th> <th>CONV. 2004</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale entrate</td> <td>768,65</td> <td>768,65</td> </tr> <tr> <td>Totale spese</td> <td>768,65</td> <td>768,65</td> </tr> </tbody> </table>  |   | DESCRIZIONE   | PREV. 2006    | CONV. 2004    | Totale entrate | 768,65        | 768,65         | Totale spese  | 768,65        | 768,65        |               |              |               |               |               |               |
| DESCRIZIONE  | PREV. 2006  | CONV. 2004    |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| Totale entrate   | 768,65  | 768,65        |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| Totale spese   | 768,65  | 768,65        |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |
| IL SINDACO<br>Bellini Arch. Giorgio  | IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO<br>Travasoni dott.ssa Patrizia |               |               |               |                |               |                |               |               |               |               |              |               |               |               |               |